

DL SEMPLIFICAZIONI/ Cassese: poco coraggio, burocrazia e troppi poteri a Palazzo Chigi

Il Dl semplificazioni comprende troppe materie e contiene disposizioni poco coraggiose. E il modello Genova? “E’ un mito improponibile”

“Fatto poco e fatto male”, perché “non si sburocratizza con un provvedimento di 96 pagine, 48 articoli, approvato tra le 23 della notte e le 4.10 del mattino”. Sabino Cassese, costituzionalista, giudice emerito della Consulta ed ex ministro della Funzione pubblica, ha bocciato così il [decreto legge semplificazione](#), che il premier Conte ha pomposamente presentato, anche agli occhi dell’Europa, come “la madre di tutte le riforme”. Per Cassese, invece, “l’azione del governo è insufficiente, anche perché temporanea” e “contiene disposizioni non sufficientemente coraggiose, non tali da ottenere davvero una semplificazione”. Per rilanciare i cantieri, rispettando legalità e concorrenza, è sufficiente fare quello che già si fa in Europa: “con norme più semplici e meno numerose”. E il modello Genova? “Un mito improponibile”.

Il decreto Semplificazioni è stato approvato dal governo “salvo intese” e lei sull’impianto del provvedimento ha dato un giudizio non certo lusinghiero. Che cosa non la convince soprattutto?

Forma e sostanza non convincono. Il Consiglio dei ministri dovrebbe deliberare i testi, non rinviare le decisioni a singoli ministri. Altrimenti, non c’è più collegialità. Inoltre, il testo del decreto legge Semplificazione comprende troppe materie. E contiene disposizioni non sufficientemente coraggiose, non tali da ottenere davvero una semplificazione. Infine, non delegifica e accentra troppi poteri su Palazzo Chigi, che diventerà un nuovo collo di bottiglia.

Come valuta la sospensione per un anno del Codice degli appalti? Non era meglio riformarlo? E secondo lei, il decreto confonde la semplificazione con l’introduzione di deroghe e sospensioni?

Si sono confusi interventi di emergenza con semplificazioni. Il Codice degli appalti andava depurato di tutto quello che fu aggiunto sotto la pressione dell’Anac. Quindi, l’azione del governo è insufficiente, anche perché temporanea.

La semplificazione è un obiettivo inseguito da tempo, molti governi hanno cercato di raggiungere questo risultato, ma con esiti poco incoraggianti. Come si taglia la cattiva burocrazia?

Quella che lei chiama cattiva burocrazia è il risultato di un complesso di fattori. In primo luogo, una legislazione pesante, farraginoso. In secondo luogo, un eccesso di oneri e di fattori disincentivanti sulla burocrazia. In terzo luogo, un disegno delle procedure labirintico.

L'avvio dei cantieri è più che una necessità per un paese come l'Italia dove mancano infrastrutture e investimenti pubblici. Come si conciliano la velocizzazione di tempi e iter burocratici con il rispetto della legalità e la tutela della concorrenza?

Nello stesso modo in cui si conciliano questi due principi all'interno dell'Unione Europea: con norme più semplici e meno numerose. E con un rispetto dei tempi da parte dell'amministrazione.

In sede di stesura e approvazione del decreto c'è stato un duro scontro, anche politico, su abuso d'ufficio e responsabilità per danno erariale. Come si vince la "paura della firma"?

Questi sono pesi che vanno eliminati dalle spalle della pubblica amministrazione. L'abuso d'ufficio è reato troppo generico per poter essere conservato. La responsabilità per danno erariale viene utilizzata dalla Corte dei conti in modo irragionevole e quindi costituisce un incentivo al non fare.

Corte dei conti e [Anac](#) hanno avanzato le loro critiche e i loro rilievi. Sono fondati?

Corte dei conti e Anac resistono a ogni cambiamento perché difendono i propri poteri invece dell'interesse nazionale.

Il "modello Genova" è proponibile o improponibile a livello nazionale per rilanciare i cantieri?

Il modello Genova è un mito improponibile. Riguarda un'opera che esisteva già. Riguarda un ambito molto ristretto. L'opera è stata finanziata con mezzi privati.

Marco Biscella

10.07.2020

<https://www.ilsussidiario.net/news/dl-semplificazioni-cassese-poco-coraggio-burocrazia-e-troppi-poteri-a-palazzo-chigi-2/2046277/>